

Stai con me

ABBIAMO UN TESORO IN VASI DI CRETA (2Cor 4.7)

NEL NOME DEL PADRE...

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

*Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

Lava ciò che è sordido
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

SEGNO:

Al centro ci sono delle "emoticon". Ognuno ne sceglie una che riflette una emozione e sé particolarmente cara e ci scrive dietro la domanda che, quell'emozione nella sua vita, sta urlando.

DOMANDA DI FONDO: Cosa stai cercando?. Il deserto è lo "stai con me" ma è anche un "momento di prova". Cosa cerchi in quei momenti?

CONDIVISIONE

brano che accompagna il cammino:

DALLA SECONDA LETTERA AI CORINZI DI SAN PAOLO APOSTOLO (2COR 4.7-15)

⁷Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. ⁸Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. ¹²Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. ¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Brano di questo incontro:

DAL VANGELO DI MATTEO (MT 11.2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE: QUEL SENSO DA CERCARE...

È la domanda che precede la domanda di Gesù, ripetuta per ben tre volte a dare luce, senso e significato alla nostra domanda.

Proprio quella che Giovanni consegna ai suoi discepoli.

È una domanda centrale, fondamentale per Giovanni.

Dalla risposta che riceverà la sua vita avrà avuto senso oppure sarà stata un fallimento.

Giovanni si consegna nella verità, con tutti i suoi dubbi, dentro a questa domanda:

«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?»

È la domanda di un uomo

che è in carcere;
che è contemporaneo a Gesù, vive le attese del suo popolo;
che ha un suo stile di vita;
che predica alzando la voce;
che invita alla conversione;
che pratica un battesimo di acqua;
che ha la consapevolezza che viene uno che è più grande;
che non capisce l'azione di Gesù;
che dubita di lui e del suo modo di fare;
che sente il peso della sua missione;
che si schiera da parte del vero;
che non ha paura dei potenti;
che sta pagando per la sua denuncia;
che ha accanto i suoi discepoli;
che attende il Messia...

È una domanda

di senso,
di significato,
di vita

...

di speranza!

che svela il senso e il significato del Vangelo perché obbliga Gesù ad uscire allo scoperto, a raccontare la sua missione, ad indicare la strada per riconoscere l'azione di Dio dentro la storia!

Gesù non si sottrae a questa domanda, non fa il prezioso e consegna una risposta che racconta l'attuarsi della Parola, delle profezie, racconta un nuovo inizio... di un Vangelo che porta vita e speranza a chi ha perduto la sua dignità umana (malattia) e religiosa (morale)

La risposta

non è teoria,
non sono assiomi,
non sono regole da sapere e rispettare

...

La risposta

è vita che si fa prossimità,
è speranza che viene alimentata,
è dignità umana che viene ritrovata,
è un mondo, quello dei poveri, che si ritrova davanti ad UNA
BUONA NOTIZIA: il VANGELO!

Se Giovanni dubita di Gesù, Gesù invece ha capito chi è Giovanni, qual è la sua forza, il suo messaggio.

Gesù conosce ciò che ha detto e ha fatto: anche lui ha voluto incontrarlo, ha chiesto il suo battesimo... sa che è stato lui che ha mandato i suoi discepoli perché lo conoscessero e a cui Gesù si è rivolto chiedendo: **Che cercate? Venite e vedete**".

Gesù forte dell'esperienza vissuta da quest'uomo se ne fa interprete della sua stessa missione e obbliga i suoi interlocutori, le folle, a chiedersi per ben tre volte

Che cosa siete andati a vedere nel deserto?

Chiede di andare oltre il momento, oltre la "moda", chiede di prendere coscienza di chi è questo **uomo**, vestito di pelli di cammello e che si nutre di cavallette selvatiche, e che **cosa ha detto e ha fatto nel deserto**, luogo inospitale e che mette alla prova:

Una canna sbattuta dal vento?

Un uomo vestito con abiti di lusso?

Un profeta?

Gesù sa chi è andato a vedere e lui ce lo racconta, ci dice la sua esperienza che ha fatto con Giovanni:

è un uomo forte e sicuro

è un uomo concreto e realista

è un uomo che racconta la sua fede in modo forte

è un uomo pratico

è un uomo povero

è un uomo che crea criticità

è un uomo che si ascolta volentieri

è un uomo che usa toni forti, violenti, radicali

è il più grande fra i nati di donna

è un uomo che si FA VOCE

è un uomo che PREPARA STRADE
è un uomo che È PIÙ CHE UN PROFETA
è lui QUELL'ELIA CHE DEVE VENIRE

APPROFONDIMENTO PRATICO

Preparazione dell'ambiente:

L'animatore consegna a ogni gruppo (massimo da 4 ragazzi) un cartellone bianco, un pennarello, dei giornali, 2 forbici, una colla stick per gruppo.

Tecnica:

Si fanno accomodare i ragazzi attorno al cartellone; singolarmente cercano tra le immagini dei giornali quella che rappresenta meglio per loro la Vera Fede (chiedere fantasia). Ognuno ne deve ritagliare e tenersene vicino almeno uno. (10').

Raccogliere i giornali avanzati e le forbici.

Spiegare ai ragazzi che ora verrà passato fra loro un pennarello e che solo chi ne è in possesso potrà parlare.

Ogni ragazzo dovrà ora, a giro, spiegare la motivazione della scelta delle proprie immagini e identificare una parola (al massimo una frasetta) che riassume ogni concetto. Quindi scriverà, sul cartellone la parola/frase espressa davanti a sé.

Al termine del giro l'animatore pone la domanda: "Cosa c'entra Gesù?".

Lasciate i ragazzi liberi di rispondere anche a salto, ma sempre rispettando la tecnica del pennarello che dovrebbe condizionarli a mantenere un certo ordine. Se i ragazzi fossero poco reattivi, stimolarli; se dovessero invece prolungarsi nelle risposte. (15').

L'animatore prende ora il pennarello e traccia un segno obliquo che divida in due i cartelloni. Scrive quindi su un lato "Gesù vero uomo!" e sull'altro "Gesù vero Dio!".

Chiedere ora ai ragazzi di dividere le immagini e/o le parole in base a tale suddivisione, nonchè di trascriverle e/o attaccarle sul lato corretto. (10')

Nel compiere questa suddivisione dovrebbe manifestarsi la "difficoltà" nel distinguere nettamente le due parti, in quanto ci si accorgerà che molte parole/frasi/immagini potranno stare in entrambe le divisioni, cercando così di dimostrare che la divinità e l'umanità di Cristo non si escludono reciprocamente ma (al contrario) si uniscono per formare il piano di salvezza di Dio per l'uomo.

Materiale: 4 cartelloni, pennarelli, dei giornali per ogni gruppo, 8 forbici, 4 tubetti di colla.

ADORAZIONE

CANTO: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.**

SILENZIO

IL FORESTIERO

C'era una volta un uomo seduto ai bordi di un'oasi all'entrata di una città del Medio Oriente.

Un giovane si avvicinò e gli domandò: «Non sono mai venuto da queste parti. Come sono gli abitanti di questa città?».

Il vecchio gli rispose con una domanda: «Com'erano gli abitanti della città da cui vieni?».

«Egoisti e cattivi. Per questo sono stato contento di partire di là».

«Così sono gli abitanti di questa città» gli rispose il vecchio.

Poco dopo, un altro giovane si avvicinò all'uomo e gli pose la stessa domanda: «Sono appena arrivato in questo paese. Come sono gli abitanti di questa città?».

L'uomo rispose di nuovo con la stessa domanda: «Com'erano gli abitanti della città da cui vieni?».

«Erano buoni, generosi, ospitali, onesti. Avevo tanti amici e ho fatto molta fatica a lasciarli».

«Anche gli abitanti di questa città sono così» rispose il vecchio.

Un mercante che aveva portato i suoi cammelli all'abbeveraggio aveva udito le conversazioni e quando il secondo giovane si allontanò si rivolse al vecchio in tono di rimprovero: «Come puoi dare due risposte completamente differenti alla stessa domanda posta da due persone?».

«Figlio mio», rispose il vecchio, «ciascuno porta il suo universo nel cuore. Chi non ha trovato niente di buono in passato, non troverà niente di buono neanche qui. Al contrario, colui che aveva degli amici nell'altra città troverà anche qui degli amici leali e fedeli. Perché, vedi, le persone sono ciò che noi troviamo in loro». Si trova sempre ciò che si cerca.

CANTO: ORA MI FERMO

Eccomi, io sono ancora qui
a chiederti di
poter ricominciare un'altra volta.
Sono già stato in mille città
a cercare chi
aprisse a questo cuore la sua porta...
Ora mi fermo, e resto con Te
lascio nel mondo il suo rumore
perché in questo mio vagare
nessun altro mai mi ha amato come Te
Ora mi fermo, e riposo in Te
smetto per sempre di cercare,
di nascondermi o scappare
perché il senso che non c'era adesso c'è
e sei Te.
Sei Te, fuoco che libera
Te, luce che annienta le tenebre,
Te, cura dell'anima, gioia che illumina,
esplosi in me

TESTO: MANDAMI QUALCUNO DA AMARE

Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete,
mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo,
mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere,
offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero,
guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato,
fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,

attira la mia attenzione su un'altra persona.
Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere Te nei nostri fratelli e sorelle.
Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni
di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso.
Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come Tu ci ami.
Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo ed un'anima sola, nel tuo nome. Amen.

CANTO FINALE: SONO QUI' A LODARTI

Luce del mondo nel buio
del cuore vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

BENEDIZIONE

MOMENTO DI FRATERNITA' /MERENDA

CONDIVISIONE FINALE

MESSAGGIO FINALE + CONSEGNA INFOGRAFICA